

## ANNUNCI LEGALI

### ALTRI ANNUNCI

Associazione d'Irrigazione Ovest del Sesia - Vercelli  
**Decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di adeguamento funzionale delle rogge Molinara di Larizzate e Lamporo - Prog. 139. Determinazione n. 473 del 29/01/2010.**

#### IL DIRETTORE

Premesso che:

- con determinazione n. 107 in data 17.05.2005 è stato approvato il progetto definitivo, comprensivo del piano particellare di esproprio, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- con determinazione dirigenziale n. 153 in data 29.06.2005 è stata autorizzata l'occupazione dei terreni necessari ai lavori di adeguamento funzionale delle rogge Molinara di Larizzate e Lamporo in Comune di Vercelli;
- sono stati regolarmente redatti i verbali di stato di consistenza e immissione nel possesso entro i termini previsti dalla legge;
- le sotto elencate ditte hanno accettato le indennità di esproprio:

- la Provincia di Vercelli con sede in Vercelli - C.F. 80005210028 (proprietà) ha accettato l'indennità di esproprio complessiva di €37,41;

- la ditta Balzaretto Pier Alberto nato a Vercelli (VC) il 14.11.1932 - C.F. BLZPLB32S14L750P (usufruttuario per 1/2), Cavallone Maria Teresa nata a Ronsecco (VC) il 28.05.1937 - C.F. CVLMTR37E68H549K (usufruttuaria per 1/2), Balzaretto Cristina nata a Vercelli (VC) il 03.04.1966 - C.F. BLZCST66D43L750K (nuda proprietà) hanno accettato l'indennità di esproprio complessiva di €428,63;

- la ditta Gallifante Giovanna nata a San Remo (IM) il 22.12.1955 - C.F. GLLGNN55T62I138M (proprietaria per 1/2), Gallifante Giovanni nato a Novara (NO) il 02.08.1959 - C.F. GLLGNN59M02F952U (proprietario per 1/2) hanno accettato l'indennità di esproprio complessiva di €479,83.

Ritenuto di provvedere in merito;

Richiamato il D.P.R. 08.06.2001, n. 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002 n. 302, ed in particolare gli articoli 22, 23, 24 e 25;

Visto l'art. 107 del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267;

#### Determina

1. di disporre a favore del Comune di Vercelli – piazza del Municipio n. 5- 13100 Vercelli - C.F. 00355580028, l'espropriazione definitiva dell'edifici immobili sotto indicati per l'esecuzione dei lavori di adeguamento funzionale delle rogge Molinara di Larizzate e Lamporo (prog. 139)

#### Contro

Ditta: Provincia di Vercelli con sede in Vercelli - C.F. 80005210028 (proprietà) N.C.T. del Comune di Vercelli, foglio 68, mappale n. 46 (ex mappale n. 33), superficie espropriata 40 mq - foglio 68, mappale 48 (ex mappale n. 32), superficie espropriata 40 mq - Indennità totale di espropriazione corrisposta € 37,41, comprensiva dell'indennità di occupazione temporanea;

Ditta: Balzaretto Pier Alberto nato a Vercelli (VC) il 14.11.1932 - C.F. BLZPLB32S14L750P (usufruttuario per 1/2), Cavallone Maria Teresa nata a Ronsecco (VC) il 28.05.1937 - C.F. CVLMTR37E68H549K (usufruttuaria per 1/2), Balzaretto Cristina nata a Vercelli (VC) il 03.04.1966 - C.F. BLZCST66D43L750K (nuda proprietà) N.C.T. del Comune di Vercelli foglio 81, mappale n. 826 (ex mappale n. 2) - superficie espropriata 110 mq - Indennità totale di esproprio corrisposta €428,63, comprensiva dell'indennità di occupazione temporanea;

Ditta: Gallifante Giovanna nata a San Remo (IM) il 22.12.1955 - C.F. GLLGNN55T62I138M (proprietaria per 1/2), Gallifante Giovanni nato a Novara (NO) il 02.08.1959 - C.F. GLLGNN59M02F952U (proprietario per 1/2)

N.C.T. del Comune di Vercelli foglio 81, mappale n. 824 (ex mappale n. 1) - superficie espropriata 70 mq - Indennità totale di espropriazione corrisposta €479,83, comprensiva dell'indennità di occupazione temporanea;

2. di dare atto che la presente determinazione è immediatamente esecutiva;

3. di stabilire che il presente provvedimento dovrà essere notificato ai proprietari nella forma degli atti processuali civili, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari, nonché registrato a termini di legge a cura e spese dell'Ente espropriante.

Il Direttore del Settore

Sviluppo Urbano ed Economico

Liliana Patriarca

Comune di Alessandria

**Deliberazione C.C. n. 53 del 15/03/2010. Piano Esecutivo Convenzionato localizzato in Valle San Bartolomeo in via Falamera: Soc. Sole Immobiliare S.r.l.. Approvazione.**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Piano Esecutivo Convenzionato localizzato in Valle San Bartolomeo in via Falamera, presentato in data 11/12/2007 (istanza prot. n. 98025/28114), dalla Società Carm s.r.l. (ora Sole Immobiliare s.r.l.), riguardante i terreni aventi una superficie territoriale di mq. 15.680 e censiti al N.C.T. al fg. 20 mappali 891-892-910-912-913-914-915.

(omissis)

Delibera

(omissis)

Di approvare ai sensi dell'art. 43 della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. il presente piano esecutivo, unitamente al relativo schema di convenzione, integrato con i contenuti della "parte seconda" di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 2488 del 26/10/2009 omissis.

(omissis)

Comune di Alessandria

**Deliberazione C.C. n. 52 del 15/03/2010. Piano Esecutivo Convenzionato localizzato in Valle San Bartolomeo Strada Provinciale n. 79. Approvazione.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

*Delibera*

(omissis)

Di approvare il piano esecutivo convenzionato localizzato in Valle San Bartolomeo in strada Provinciale n. 79 Alessandria – Bassignana, proposto dalla Società Immobiliare Alvica s.r.l., unitamente al relativo schema di convenzione *omissis*.

(omissis)

Comune di Angrogna (Torino)

**Deliberazione C.C. n. 10 del 15.03.2010 "Approvazione del Piano di Recupero nell'area omogenea F22t del Piano Regolatore Comunale adottato - Area Turistica in località La Maria ed assoggettamento dell'immobile a piano di recupero".**

(omissis)

*Delibera*

2) di richiamare quanto in premessa descritto quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

3) di approvare, ai sensi dell'art. 30 della Legge 05.08.1978 n. 457, il Piano di Recupero di libera iniziativa nella zona omogenea F22t "Area turistica" in località La Maria, di proprietà dell'Azione Biblica con sede in Torino, via Brusa, 50, (omissis) composto dalle tavole grafiche in premessa elencate;

4) di dar atto che tale progetto, per tutte le motivazioni in premessa menzionate, sarà ovviamente da adeguare e/o modificare, sia in conformità delle prescrizioni dei pareri sopra menzionati sia in riferimento alle norme, regolamenti e piani regolatori in vigore al momento del rilascio dei singoli atti abilitativi;

5) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, non appena esecutiva ai sensi di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, affinché il Piano di Recupero assuma la propria efficacia ai sensi dell'art. 41 bis, 6° comma, della L.R. 05.12.1977, n. 56 e s.m.i..

Comune di Casale Corte Cerro (Verbanio Cusio Ossola)

**Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 13 dicembre 2009. Declassificazione tratto di strada comunale e nuova classificazione per spostamento.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

*Delibera*

1) di procedere, per i motivi espressi in premessa, allo spostamento del tratto di strada vicinale del Casaleggio in località Cereda, così come individuato nell'allegata planimetria, mediante permuta con conguaglio delle aree in oggetto;

2) di disporre, pertanto, la declassificazione dell'attuale

tratto di strada vicinale del Casaleggio e la classificazione del nuovo tratto di strada vicinale ad area demaniale, dando mandato al Responsabile del Servizio Tecnico di porre in essere tutti gli adempimenti previsti dalla L.R. 21.11.1996 n. 86;

3) di approvare la relazione tecnica redatta in data 16.12.2009 dal Responsabile dei Servizi Tecnici di questa Ente nella quale vengono individuati i valori delle aree al fine di definire la cifra corrispondente alla differenza a conguaglio posta a favore del Comune;

4) di autorizzare l'alienazione del sedime di strada una volta completato l'iter di declassificazione, mediante permuta con differenza a conguaglio di € 300,00 a favore del Comune.-

Comune di Cherasco (Cuneo)

**Avviso di approvazione modificazione al Regolamento Edilizio - Estratto Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 18 marzo 2010.**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. di modificare, ai sensi dell'art. 3, comma 10, L.R. 19/99, gli articoli 2 e 16 del vigente regolamento comunale edilizio (omissis)

2. di dare atto che con il suddetto adeguamento il Regolamento Edilizio risulta conforme a quello Regionale Tipo;

3. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

4. di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

5. di incaricare il Responsabile del Servizio Tecnico Edilizia ed Urbanistica per gli adempimenti di legge;

6. di riapprovare nel testo allegato alla presente delibera il nuovo regolamento comunale dell'edilizia;

7. di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.L.vo n. 267/2000.

Cherasco, 7 aprile 2010

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Settore Edilizia-Urbanistica

Stefano Tealdi

Comune di Fossano (Cuneo)

**Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 09/03/2010 P.d.R. 25 - Ristrutturazione urbanistica del Comparto 8 dei "Tessuti della ristrutturazione urbanistica" in Via Salita Castello/Via San Giuseppe con contestuale Programma Integrato Ditta: Costamagna p.i. Domenico Via Macallè n. 41 - Approvazione.**

L'anno duemiladieci, addì nove, del mese di Marzo, alle

ore 19,00 nella consueta sala consiliare del palazzo comunale:

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Vista l'istanza di Piano di Recupero con contestuale Programma Integrato (cui è stato affidato il n. 25) avanzata in data 10 Agosto 2009, prot. n. 25270, da parte della ditta indicata in oggetto, a firma del tecnico progettista Ing. Domenico Barbero;

(omissis)

*Delibera*

1. Di dare atto che durante il periodo di pubblicazione non sono intervenute osservazioni.
2. Di approvare definitivamente il Piano di Recupero n. 25 con contestuale Programma Integrato relativo al completamento del fabbricato compreso nei *Tessuti della ristrutturazione urbanistica – Comparto 8* ai sensi dell'art. 41 bis della L.U.R.;
3. Di dare atto che il Piano in questione risulta composto dai seguenti elaborati in doppio originale:  
4 All. 1 – Relazione tecnica datata 10.08.09 All. 2 – Estratti P.R.G.C e catastale (1:2.000 – 1:1000) datata 10.08.09 Estratti P.R.G.C. e catastale con inserimento P.d.R (1:2.000 - 1: 1000) datati 10.08.09 Tav. 3 – Documentazione fotografica: Stato attuale e inserimento del nuovo volume nel contesto datata 10.08.09 Tav. 4R – Planimetria stato attuale con individuazione sup. pubbliche e private (1:200) datato 10.08.09 Tav. 4P – Planimetria stato attuale con individuazione sup. pubbliche e private (1:200) datato 10.08.09 Tav. 5R – Fabbricato esistente: Piante (1:200) datato 10.08.09 Tav. 5P/a – Progetto: Piante Soluzione A (1:200) datato 10.08.09 Tav. 5P/b – Progetto: Piante Soluzione B (1:200) datato 10.08.09 Tav. 6R – Fabbricato esistenti: prospetto e sezioni (1:200) datato 10.08.09 Tav. 6P – Progetto: prospetto e sezioni (1:200) datato 10.08.09 Tav. 7R – Fabbricato esistente: Superficie Utile Lorda e Coperta (1:200) datata 10.08.09 Tav. 7P – Progetto: Superficie Utile Lorda e Coperta (1:200) datata 10.08.09 Tav. 8 – Progetto nuovo corpo di fabbrica: piante (1:100) datata 10.08.09 Tav. 9 – Progetto nuovo corpo di fabbrica: prospetti e sezioni (1:100) datata 10.08.09  
All. 10 – Opere pubbliche oggetto di Programma Integrato: datata 10.08.09 Documentazione fotografica Planimetria e sezione (1:50 – 1:1.000) Estratti catastali (1:2.000)  
All. 11 – Opere pubbliche oggetto di Programma Integrato: datata 10.08.09 Elenco Prezzi – Preventivo di spesa  
All. 12 – Norme Tecniche di attuazione datate 10.08.09  
All. 13 – Bozza di convenzione datata 10.08.09 Integrazione datata 02.03.10 laddove quest'ultimo elaborato si ritiene esaustivo e correttivo per le parti inerenti il Programma Integrato degli ulteriori elaborati costituenti il P.d.R., un originale di detti elaborati è allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale, per essere inserito nella raccolta ufficiale; l'altro originale è depositato presso il Dipartimento Tecnico LL.PP., Urbanistica ed Ambiente – Servizio Gestione del Territorio.
4. Di dare altresì atto che parimenti alla dotazione di verde privato, in sede esecutiva per l'eventuale quota di par-

cheggio pubblico non reperita (eccedente il minimo che è stato garantito) si dovrà procedere alla monetizzazione.

5. Di dichiarare la sussistenza delle precise disposizioni planovolumetriche, tipologiche, formali e costruttive finalizzate all'applicazione dell'art. 22 comma 3 punto b) del D.P.R. n. 380 /2001 e successive modifiche ed integrazioni.

6. Di incaricare il competente Servizio per i conseguenti atti di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai fini dell'efficacia del Piano stesso.

7. Di dare facoltà al Dirigente del Dipartimento Tecnico LL.PP., Urbanistica ed Ambiente di intervenire alla stipula del relativo atto con possibilità, in merito all'aspetto meramente tecnico e non discrezionale, di variare e precisare ulteriormente in stipula quanto occorra.

Successivamente,

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*Delibera*

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

Comune di Leini' (Torino)

**Espropriazione delle aree necessarie per i lavori di realizzazione di impianto sportivo polivalente "Cittadella dello Sport in Via Volpiano". Provvedimento relativo all'espropriazione.**

Il Responsabile

(omissis)

*decreta*

Art. 1)

In favore del Comune di Leini, è pronunciata ai sensi delle norme richiamate – segnatamente l'articolo 23 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione delle aree necessarie per i lavori di realizzazione di Impianto Sportivo Polivalente "Cittadella dello Sport in Via Volpiano", e precisamente:

- a) Foglio 31 particella n. 172 (ex 24b) di mq. 3.634 - Indennità d'esproprio definitiva corrisposta Euro 37.539,22 - Immobile di proprietà delle signore Favero Teresa nata a Leini il 03/03/1934, C.F. FVR TRS 34B43 E518Q, per ½ e Casalegno Marina Rosa nata a San Maurizio Canavese il 25/06/1964, C.F. CSL MNR 64H65 I024V, per ½
- b) Foglio 31 particella n. 174 (ex 92b) di mq. 2.940 - Indennità d'esproprio definitiva corrisposta Euro 30.370,20 - Immobile di proprietà delle signore Favero Margherita nata a Leini il 06/05/1932, C.F. FVR MGH 32R46 E518U, per ½ e Casalegno Marina Rosa nata a San Maurizio Canavese il 25/06/1964, C.F. CSL MNR 64H65 I024V, per ½

Art. 2)

In merito al presente Decreto, si precisa che il medesimo viene emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità; il vincolo preordinato all'esproprio deriva dal vigente Piano Regolatore Generale Comunale; mentre il provvedimento che ha approvato il progetto definitivo-esecutivo delle opere è l'atto deliberativo della Giunta Comunale n. 220 del 11/11/2004 citato in premessa; le indennità determinate in via provvisoria sono quelle riportate nel decreto del Re-

sponsabile del Settore Lavori Pubblici n. 02/2004 del 29/12/2004;

Tali indennità sono state accettate e direttamente corrisposte dai proprietari di cui ai punti a)-b) dell'articolo 1. Vi è stato ricorso alla procedura dell'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione, di cui all'art. 22 bis comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., di cui al decreto ordinanza n. 2/2004 del 29/12/2004 con conseguente immissione nel possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza delle aree in data 31/01/2005; il presente Decreto dispone il passaggio del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il medesimo sia successivamente notificato ed eseguito; l'immissione nel possesso è avvenuta in concomitanza con l'immissione nel possesso; ed ai sensi del comma 11 dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si è deciso di procedere, in alternativa alla cessione volontaria, alla emissione e all'esecuzione del decreto di esproprio

Art. 3)

Il presente Decreto sarà notificato a cura del Comune di Leini agli aventi diritto, nelle forme degli atti processuali civili. Inoltre il Decreto sarà, senza indugio, registrato, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato; infine sarà depositato negli atti del Comune di Leini; pubblicato per estratto all'Albo Pretorio, e trasmesso, per estratto, entro cinque giorni, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 4)

Ai sensi del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, il Responsabile del Procedimento è stato designato nella persona del Geom. Franco Benedini – Responsabile del Settore Lavori Pubblici del Comune di Leini.

Art. 5)

Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni, dalla notificazione del medesimo. L'eventuale opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nelle somme depositate. Leini, 31 marzo 2010

Il Responsabile  
Franco Benedini

Comune di Leini' (Torino)

**Bando di concorso per assegnazione posteggi resi liberi mercato del Giovedì e del Sabato - Area mercatale 1° Maggio.**

In riferimento al Regolamento comunale di commercio su aree pubbliche di Leini, approvato con D.C.C. n. 83 del 29.11.2004, è indetto concorso pubblico per l'assegnazione di 15 autorizzazioni relative ai seguenti posteggi fissi resi vacanti, nei mercati settimanali del Giovedì e del Sabato – area mercatale di Piazza 1° Maggio – Leini:

*Posteggi operatori commercio su aree pubbliche  
mercato del Giovedì*

N. Posteg.	Merceologia	Dimensione
35	Ortofrutta	8 x 4,5
46	Macelleria carni rosse	8 x 4,5
85	Casalinghi	6 x 4,5
94	Ortofrutta	6 x 4,5

*Posteggi operatori commercio su aree pubbliche  
mercato del Sabato*

N. Posteg.	Merceologia	Dimensione
3	Merceria	6 x 4,5
6	Prodotti Igiene e Casa	6 x 4,5
7	Tessuti, tendaggi, Biancheria Casa	6 x 4,5
23	Abbigliamento Bimbi	8 x 4,5
33	Macelleria carni rosse	8 x 4,5
34	Abbigliamento Uomo e Donna	6 x 4,5
36	Scarpe	6 x 4,5
37	Alimentari Vari	8 x 4,5
40	Alimentari Vari	8 x 4,5
59	Casalinghi	6 x 4,5
7P	Produttore Agricolo Ortofrutta	4 x 4,5
8P	Produttore Agricolo Ortofrutta	4 x 4,5

Le domande redatte sul modulo allegato al bando integrale, reperibile sul sito internet: [www.comune.leini.to.it](http://www.comune.leini.to.it) o presso l'Ufficio Commercio dove è possibile prendere visione della planimetria dei posteggi, dovranno essere presentate tramite lettera Raccomandata A.R. o consegnate a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Leini, al seguente indirizzo: Comune di Leini – Piazza Vittorio Emanuele II – 10040 Leini (TO), entro le ore 12,00 del 17.05.2010.

Il Responsabile del Settore  
Affari Generali e Personale  
Luigi Cunti

Comune di Nichelino (Torino)

**Decreto di Esproprio n. 1.**

Decreto di Esproprio n. 1 del 18/3/2010

Il Responsabile della P.O. Servizio Programmazione Urbanistica-Espropri

(omissis)  
decreta

Art. 1 – È pronunciata in favore del Comune di Nichelino, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, occorrenti per la realizzazione del prolungamento di via Sobrero nell'ambito del piano esecutivo convenzionato n. 13– vie Torricelli, Toscanini, Mascagni, Sobrero.

Il Comune di Nichelino è pertanto autorizzato a procedere all'occupazione permanente e definitiva con trasferimento del diritto di proprietà in capo alla predetta Autorità espropriante:

Rubin Angelo (omissis) proprietà 50%

Rubin Maria Domenica (omissis) proprietà 50%

Fg. 5 map. 1740 (ex 54 parte) di mq. 55  
 Fg. 5 map. 1746 (ex 1070 parte) di mq. 58  
 Fg. 5 map. 1742 (ex 455 parte) di mq. 29  
 Fg. 5 map. 1744 (ex 1066 parte) di mq. 20  
 per una superficie complessiva di mq. 162

Le aree descritte vengono trasferite nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

Art. 2 – Si dà atto che il presente decreto verrà notificato, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, e che, come risulta dal verbale, l'immissione nel possesso delle aree, è avvenuta in data 11/02/2010, a seguito dell'occupazione anticipata ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DPR 327/2001 e s.m.i.; di conseguenza l'esecuzione del presente decreto prevista dagli artt. 23 e 24 del citato DPR è da considerarsi già effettuata.

(omissis)

Art. 4 – Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma depositata.

Art. 5 – Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notificazione dello stesso.

Nichelino, 18 marzo 2010

Il Responsabile della P.O.  
 Servizio Progr. Urbanistica-Espropri  
 Nicola Balice

Comune di Sestriere (Torino)

**Modifica all'art. 16 del Regolamento Edilizio. Deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 17/3/2010.**

Il Commissario Straordinario  
 (omissis)  
*delibera*

1) di apportare al vigente Regolamento Edilizio del Comune di Sestriere ulteriori modificazioni testuali come risulta dagli allegati alla presente che rappresentano il testo approvato ed il testo modificato dall'art. 16 del regolamento edilizio e sono stati predisposti dall'Ufficio Tecnico Comunale, con evidenziate le modifiche necessarie ed in conformità alle indicazioni ricevute dalla Regione Piemonte;

2) di disporre che il Regolamento Edilizio come ora modificato :

- sia trasmesso, unitamente alla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge Regione Piemonte 8.7.1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

- sia oggetto di pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, 9°

comma, della Legge Regione Piemonte 8.7.1999, n. 19. Sestriere, 26 marzo 2010

Il Dirigente dell'Area Edilizia Privata ed Urbanistica  
 Chiaffredo Fantone

Comune di Trezzo Tinella (Cuneo)

**Bando di concorso per assegnazione di posteggi liberi in area mercatale.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO (omissis)

*Rende noto*

Che è indetto un bando di concorso pubblico per l'assegnazione di n. 10 Posteggi per il mercato settimanale del *Martedì mattina* in Piazza Roma dei quali:

n. 4 al settore merceologico Alimentare di mq. 28 cadauno  
 n. 4 settore merceologico Extra-Alimentare di mq. 30 cadauno

n. 2 Produttori agricoli di mq. 26 cadauno

*Invita*

Gli interessati a presentare domanda ai fini della formazione della graduatoria per l'assegnazione dei posti sopra specificati.

La domanda in bollo, redatta sul modulo reperibile presso l'ufficio comunale, completa delle dichiarazioni in essa contenute, dovrà essere presentata direttamente o a mezzo di raccomandata A/R entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione dell'avviso del presente bando sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte, (15/05/2010) al seguente indirizzo: Comune di Trezzo Tinella – Ufficio segreteria – Via Roma 22 – 12050 Trezzo Tinella (CN).

Per informazioni o per il bando integrale rivolgersi al Comune di Trezzo Tinella (CN) dal lunedì al venerdì nel seguente orario 08.00/12.00 Tel. e Fax. 0173/630102 – E-mail: trezzo.tinella@ruparpiemonte.it.

Trezzo Tinella, 1 aprile 2010

Il Responsabile del Servizio  
 Silvana Vola

Comunità Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)  
**Espropriazione per pubblica utilità degli immobili occorsi per la realizzazione di: "Sistemazioni spondali Torrente Orco tra la Galleria e la Loc. Gere Eredi in Comune di Noasca". Pronuncia trasferimento coatto degli immobili.**

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni  
 (omissis)  
*decreta*

Sono espropriati a favore del Demanio Pubblico dello Stato con sede in Roma, (omissis), gli immobili occorsi per la realizzazione dei lavori di: "Realizzazione di sistemazioni spondali lungo il Torrente Orco tra la galleria e la località Gere Eredi in Comune di Noasca" di seguito elencati:

- 1) Ditta: Cucciatti Dario Adolfo, Cucciatti Elsa Maria Rita, Cucciatti Piero - Fg. 22 nn. 1449, 1450, 1454, 1455;
- 2) Ditta: Cucciatti Aldo Giacomo Benito, Cucciatti Domenica, Cucciatti Pietro Domenico - Fg. 22 nn. 1457, 1458;
- 3) Ditta: Cucciatti Remo, - Fg. 22 n. 1452;

Locana, 31 marzo 2010

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni  
Gualtiero Fasana

Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese - Vercelli

**Provvedimento n. 5/2010 del 23.03.2010 di occupazione temporanea per pubblica utilità preordinata all'asservimento e/o all'espropriazione delle aree di proprietà privata in Comune di Cerrione e Salussola (rif. 10190).**

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri  
(omissis)  
*Ordina*

Art. 1 - E' disposta a favore del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese l'occupazione temporanea per pubblica utilità preordinata all'asservimento e/o alla espropriazione delle aree di proprietà privata come elencate nel piano particellare di occupazione, servitù ed esproprio con indicazione dell'indennità provvisoria che fa parte integrante del presente Provvedimento. L'occupazione delle aree necessarie per la realizzazione delle predette opere può essere protratta fino a 2 anni dalla data di immissione nel possesso.

(omissis)  
Il Responsabile dell'Ufficio Espropri  
Natascia Maneia

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione dirigenziale n. 193 del 01/04/2010 - Organizzazione autonoma "A.F.A. – Associazione Familiari Alzheimer VCO" con sede in Gravellona Toce (VB), Corso Milano n. 63 (omissis). Iscrizione nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato – Sezione socio-assistenziale.**

IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*Determina*

1. di iscrivere, per le motivazioni individuate in premessa, l'organizzazione "A.F.A. – Associazione Familiari Alzheimer VCO", con sede in Gravellona Toce (VB), Corso Milano n. 63 nella sezione provinciale socio-assistenziale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato, quale organizzazione autonoma (omissis).

Il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94 e s.m.i.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente del Settore  
Alberto Folli

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Settore Politiche del Lavoro e Formazione

**Bando provinciale "relativo alla presentazione delle**

**proposte formative per la costituzione del catalogo provinciale dell'offerta formativa per la Formazione Continua Individuale – Anno 2010".**

In esecuzione della Determina Dirigenziale n. 236 del 22/03/2010.

Le domande redatte mediante apposita modulistica dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 12/04/2010, presso l'Amministrazione Provinciale del Verbano Cusio Ossola, S.S. Del Sempione, 4 – 28831 Baveno.

L'avviso pubblico integrale è pubblicato sul sito internet: [www.lavorovco.it](http://www.lavorovco.it) e la modulistica sarà disponibile sul medesimo sito.

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Ordinanza n. 11 del 07/04/2010 - Domanda in data 27/04/2009 di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico nonché di concessione di derivazione d'acqua dal rio Nocca, in Comune di Montecrestese - Richiedente: ditta Idroelettriche di Monte S.r.l.**

#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso che:

- Con domanda in data 27/04/2009 e s.m.i., la ditta Idroelettriche di Monte S.r.l., ha chiesto ai sensi del DLgs 387/2003 e s.m.i., l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico nonché la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Nocca, in Comune di Montecrestese.

- Con nota prot. n. 0000635/7° del 08/01/2010 sono stati trasmessi gli elaborati tecnici, nell'ambito del procedimento unico ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i..

Acquisiti:

- in senso favorevole, mediante silenzio assenso, i pareri preliminari di cui all'art. 10 del DPGR 10/R/2003 e s.m.i., richiesti con ns. nota prot. n. 0002262/7° del 18/01/2010.

- la nota prot. n. 9399 del 04/03/2010, con la quale il Comando Regione Militare Nord ha espresso il proprio nulla contro.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 11 del suddetto DPGR,

*Ordina*

- Il deposito della domanda e del relativo progetto, presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 15/04/2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 15/04/2010, all'Albo Pretorio del Comune di Montecrestese.

- La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, é convocata per il giorno 28/05/2010 alle ore 10:30 presso gli uffici del VII settore provinciale -

Servizio Risorse Idriche, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione "Atti di altri enti - Annunci Legali e Avvisi" del sito Internet della Regione Piemonte.

Eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella pubblicata, sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente ordinanza.

Si avverte che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO; l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche; la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio; il termine per la conclusione del procedimento è fissato secondo le disposizioni imposte dal procedimento unico ai sensi del DLgs 387/2003 e s.m.i. (180 gg. dalla presentazione della domanda), fatte salve eventuali sospensioni; in caso di inadempienza dell'amministrazione entro il suddetto termine, è proponibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro un anno dalla scadenza del medesimo.

Il Responsabile del Procedimento  
Fabrizio Pizzorni

Provincia di Alessandria

**Derivazione n. 3449 - Domanda (Prot. n. 66164 del 29/04/2008) della Gestioni Agricole Ovadesi di Carosio Stefano & C. S.a.s. per la trasformazione da licenza annuale di attingimento in concessione di derivazione d'acqua ad uso agricolo (irriguo) dal Rio Requaglia in Comune di Ovada.**

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

(omissis)

Vista la domanda (Prot. n. 66164 del 29/04/2008 e successive integrazioni Prot. n. 158383 del 07/12/2009) corredata dagli elaborati tecnici, della Gestioni Agricole Ovadesi di Carosio Stefano & C. S.a.s. intesa ad ottenere la trasformazione da licenza annuale di attingimento in concessione di derivazione d'acqua nella misura massima di 1,94 l/s e media di 0,80 l/s dal Rio Requaglia, in territorio del Comune di Ovada per irrigare a pioggia e a scorrimento ettari 1.46.60 di terreno;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 378 del 27/01/2010;

*ordina*

- che la domanda su indicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 02/04/2010 a disposizione di chiunque intenda prenderne

visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Ovada.

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;

- all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Alessandria;

- al Comando Regione Militare Nord - Corso Vinzaglio, 6 - 10100 Torino.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 29/04/2010 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui viene esercitata la derivazione.

Il Comune di Ovada restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile

Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale  
Protezione Civile  
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

**Derivazione n. 3546 - Domanda (Prot. n. 158458 del 07/12/2009) dell'Azienda Agricola Cascina Olmo per l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo (irriguo) in Comune di Sale.**

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

(omissis)

Vista la domanda (Prot. n. 158458 del 07/12/2009 e successive integrazioni del 25/01/2010) corredata dagli elaborati tecnici, dell'Azienda Agricola Cascina Olmo intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura massima di 33 l/s e media di 4,5 l/s, tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di m 25 dal piano campagna, da eseguirsi su di un fondo di proprietà del Signor Pietranera Andrea, censito al N.C.T. del Comune di Sale al Foglio n. 16, Mappale n. 289, per irrigare a pioggia circa ettari 9 su di un comprensorio irriguo di ettari 16.04.48 di terreno;

Visto il silenzio assenso manifestato dall'Autorità di Ba-

cino, tenuto conto della mancata trasmissione del nulla osta di competenza entro il termine di 40 giorni dalla data della richiesta;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte – Direzione Industria – Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva – Torino n. 2413/DB1605 del 01/03/2010;

*Ordina*

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 16/04/2010 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Sale;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;

- all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Alessandria.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 11/05/2010 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Sale dovrà restituire alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche – la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile

Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale  
Protezione Civile  
Giuseppe Puccio

Provincia di Asti

**Determinazione dirigenziale n. 1260 del 18/03/2010 - Indennità di esproprio per i lavori di: S.P. 50/A "DIR. PER S.P. 456" - Rifacimento ponte idraulicamente inadeguato al km 7+190 nei comuni di Nizza Monferrato e San Marzano Oliveto.**

Ordine di pagamento del saldo dell'indennità definitiva di esproprio di complessivi €807,24 (D.D. n. 1260 del 18/03/2010) a favore di:

Comune di San Marzano Oliveto

[Fig. n. 1 map. n. 509: Ditta San Marzano s.r.l. - Imp. espr. €455,30] - [Fig. n. 4 map. n. 714: Ditta Alpacos di Alessio Luigi & C. s.a.s. - Imp. espr. €226,04]

Comune di Nizza Monferrato

[Fig. n. 9 map. nn. 579 e 577: Ditta Zunino Lucia - Imp. espr. €125,90]

(omissis)

Il Dirigente del Servizio Manutenzione Generale,  
Viabilità e Patrimonio  
Roberto Imparato

Provincia di Asti

**Decreto di esproprio n. 25 - n. mec. DT011-552-2010 del 30/03/2010 - n. determina 1536 del 30/03/2010 - Decreto di esproprio dei beni immobili per i lavori di: S.P. 50/A "DIR. per S.P. 456" - Rifacimento ponte idraulicamente inadeguato al km 7+190 nei comuni di Nizza Monferrato e San Marzano Oliveto.**

Il Dirigente del Servizio Manutenzione generale,  
Viabilità e Patrimonio  
(omissis)

*Decreta*

Art. 1 - È pronunciata a favore della Provincia di Asti l'espropriazione, con conseguente trasferimento del diritto di proprietà, degli immobili qui di seguito descritti, resisi necessari per la realizzazione dei lavori di rifacimento ponte idraulicamente inadeguato al km 7+190 della S.P. 50/A "DIR. PER S.P. 456" nei comuni di Nizza Monferrato e San Marzano Oliveto, censiti catastalmente in questo modo:

a) terreno distinto in catasto terreni del comune di San Marzano Oliveto

foglio 1 mappale 509 (ex 345b) della superficie di mq. 180 totalmente espropriati - intestato catastalmente a:

San Marzano srl con sede a Nizza Monferrato (AT) (omissis) - Prop. 1/1.

b) terreno distinto in catasto terreni del comune di San Marzano Oliveto

foglio 4 mappale 714 (ex 3b) della superficie di mq. 25 totalmente espropriati - intestato catastalmente a:

Alpacos di Alessio Luigi & C. sas con sede a Cortemilia (CN) (omissis) - Prop. 1/1.

c) terreno distinto in catasto terreni del comune di Nizza Monferrato

foglio 9 mappale 573 (ex 355b) della superficie di mq. 100 totalmente espropriati - intestato catastalmente a:

Gatti Elda nata negli Stati Uniti d'America il 05/07/1918 (omissis) - Prop. 1/2;

Gatti Pietro nato negli Stati Uniti d'America il 21/03/1913 (omissis) - Prop. 1/2.

d) terreno distinto in catasto terreni del comune di Nizza Monferrato

foglio 9 mappale 575 (ex 357b) della superficie di mq. 90 totalmente espropriati - intestato catastalmente a:

Triberti Domenico nato a Nizza Monferrato (AT) il 01/09/1917 (omissis) - Prop. 1/1.

e) terreni distinti in catasto terreni del comune di Nizza Monferrato

foglio 9 mappale 579 (ex 539b) della superficie di mq. 20 totalmente espropriati - foglio 9 mappale 577 (ex 543b)

della superficie di mq. 40 totalmente espropriati - intestati catastalmente a:



Zunino Lucia nata a Nizza Monferrato (AT) il 24/06/1957 (omissis) - Prop. 1/1.

(omissis)

Il Dirigente Servizio Manutenzione generale,  
Viabilità e Patrimonio  
Roberto Imparato

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5660 in Comune di Saluzzo ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 07.09.2007 n. 664 del registro determinazioni (omissis)

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio – Settore Risorse Naturali – Servizio Concessioni Acque Sotterranee

(omissis)

*determina*

(omissis)

di assentire al Sig. Racca Giovanni (omissis), la concessione quarantennale di derivare dal pozzo n. 5660 in comune di Saluzzo, la portata max di 2 l/s e media di 0,08 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis).

Estratto Disciplinare 20.06.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolari della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 22 marzo 2010

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R ART. 11 - Ordinanza n. 34 del 30 marzo 2010 - Istanza in data 20 ottobre 2009 dell'Azienda agricola Brero F.lli Giuseppe e Maurizio S.S. (Pratica n. CN5838VSP).**

#### IL DIRIGENTE

Vista l'istanza presentata in data 20 ottobre 2009 dall'Azienda Agricola Brero F.lli Giuseppe e Maurizio s.s. (omissis) con sede in Fossano, intesa ad ottenere la variante sostanziale alla concessione n. CN5838VSP, per derivare acque sotterranee, dal pozzo ubicato in Comune di Fossano foglio di mappa 143 e particella 187, codice univoco CNP15904, con una portata pari a litri al secondo massimi 42 (quarantadue) e litri al secondo medi 2,2581 (due,duemilacinquecentoottantuno) a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 24192 (ventiquattromilacentonovantadue); la derivazione sarà esercitata, per l'uso agricolo - irrigazione dal 30 maggio al 30 settembre e per l'uso agricolo antibrina di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n° 152, pervenuto con nota in data 15 marzo 2010 prot. 1399;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in data 9 marzo 2010 prot. 2855/DB1605;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

#### Ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Fossano per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Fossano a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Fossano; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Fossano - Fossano

All'Azienda Agricola Brero F.lli Giuseppe e Maurizio s.s. - Fossano

Un rappresentante dell'Azienda Agricola Brero F.lli Giuseppe e Maurizio s.s. dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 17 maggio 2010 alle ore 10.00, con ritrovo presso il municipio di Fossano; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Fossano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4°, lettera f, del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore

Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Geom. Arneodo Paola.  
Cuneo, 30 marzo 2010

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

**Ampliamento dell'Allevamento suino di proprietà della Società Agricola Mondellina s.s." in località Mondellina – Comuni di Momo e Vaprio d'Agogna.**

IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*Determina*

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto definitivo in esame di "Ampliamento dell'Allevamento suino di proprietà della Società Agricola Mondellina s.s." in località Mondellina – Comuni di Momo e Vaprio d'Agogna;

2. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/1998, per quanto di competenza, il progetto definitivo di "Ampliamento dell'Allevamento suino di proprietà della Società Agricola Mondellina s.s." in località Mondellina – Comuni di Momo e Vaprio d'Agogna, presentato in data 29.7.2008, come integrato e modificato dalla documentazione presentata nel corso del procedimento, nel rispetto, durante la fase realizzativa dell'opera e nella successiva fase di gestione, delle prescrizioni di cui all'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di autorizzare pertanto la realizzazione di due nuove porcilaie, con pavimento totalmente fessurato e dotate di Vacuum System per la rimozione dei liquami, aventi ciascuna una capacità di 2016 capi suini, per un quantitativo complessivo di animali (esistente più nuovo) di 5443 unità, nonché di due nuove vasche di stoccaggio liquami con capacità di 4062 mc l'una, con prevasca di capacità pari a 60 mc;

4. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori, ha efficacia per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di emanazione del presente provvedimento dirigenziale;

5. di inviare la presente Determinazione a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 40/98;

6. la presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;

7. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

8. di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al Settore Ambiente Ecologia Energia, Ufficio Rifiuti,

VIA, SIRA., e al Settore Risorse, Ufficio Bilancio.

Il Dirigente  
Edoardo Guerrini  
(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 914/2010 del 24.03.2010 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**Determinazione n. 177-10486/2010 del 10/03/2010 di rilascio della licenza di attingimento d'acqua dal T. Dora Riparia in Comune di Villar Dora, ad uso agricolo assentita all'Azienda Agricola Turcol Ada.**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: -

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 177-10486/2010 del 10/03/2010 - (Codice pratica: A/1051)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche  
(omissis)

*Determina*

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio all'Azienda Agricola Turcol Ada con sede in Via Perino, 15 - Villar Dora, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal T. Dora Riparia, in Comune di Villar Dora ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo luglio- settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi i 20 l/s, la portata media non superi gli 0,42 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 3240 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Villar Dora, distinti in Catasto dal Foglio n. 12 Particelle nn. 333, 335, 359 e 269, aventi la superficie complessiva di Ha 01.16.24; (omissis)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**Domanda del 28/2/2008 della Iride Energia S.p.A. di concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Po in Comune di La Loggia in misura di litri/s massimi 10.000 e litri/s medi 9.500 ad uso energetico, per produrre sul salto di metri 6,9 la potenza nominale media di kw 643, con restituzione nel Fiume Po sempre in Comune di La Loggia.**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 1/35 del 24/3/2010:

"Vista la domanda in data 28/2/2008 della Iride Energia S.p.A. di concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Po in Comune di La Loggia in misura di litri/s massimi 10.000 e litri/s medi 9.500 ad uso energetico, per produrre sul salto di metri 6,9 la potenza nominale media di kw 643, con restituzione nel Fiume Po sempre in Comune di La Loggia;

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 4666 datata 13/11/2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole;

(omissis)

*Ordina*

la sopracitata domanda in data 28/2/2008 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di La Loggia.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 20 Maggio 2010 alle ore 10:00 con ritrovo presso il Municipio del Comune di La Loggia.

Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. Vincenzo Latagliata.

(omissis)

Provincia di Torino

**D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Domanda di subingresso della società SMAT S.p.A. Nella concessione di derivazione d'acqua sotterranea da n. 1 pozzo in Comune di Sauze d'Oulx ad uso potabile (Pratica 12412 - Cod. Ut. 01944). Assenso.**

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto della D.D. n. 207-12080 del 22/03/2010;

Il Dirigente del Servizio

“(omissis)”

*Determina*

1) di prendere atto della domanda del 15/06/2009 citata in premessa di subentro parziale della SMAT S.p.A. (omissis), nella concess. derivaz.acqua rilasciata con D.D. 511-173153 del 03/07/2003, relativamente al solo utilizzo idropotabile in misura di l/s 1,0 corrispondenti ad un volume annuo pari a 30.000 mc senza restituz., mantenendo alla SICEA S.p.A. l'utilizzo innevamento programmato in misura di l/s 4,5 corrispondenti ad un volume annuo pari a 70.000 mc senza restituz., e conseguentemente, di incorporare l'utenza identificata con il codice TO 01944 in due utenze distinte;

2) le utenze continueranno ad essere vincolate agli obblighi ed alle condizioni prescritti nel disciplinare di concessione datato 27/3/2003 ed approvato con la D.D. n. 511-173153 del 03/07/2003;

3) a carico dei richiedenti è l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti (omissis)

4) di assegnare all'opera di captazione, ai sensi della L.R. 9/8/1999 n. 22, il seguente cod. un.: TO-P-10322; (omissis)"

Provincia di Vercelli

**Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia. Realizzazione opere di potenziamento e di ristrutturazione degli impianti irrigui interconnessi con il sistema del Canale Cavour -Naviletto di Asigliano II lotto nei comuni di Asigliano - Crova - Tronzano.**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Vista l'istanza in data 8.3.2010, prot. n. 428 presentata dall'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, con sede in Vercelli – Via Duomo 2, usuaria dei beni immobili del Demanio della Regione Piemonte di Torino, intesa ad ottenere l'atto di acquisizione di alcuni terreni di proprietà delle ditte sottoelencate come previsto dall'art. 43 del T.U. D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii. sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Premesso:

Che l'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia (ex Consorzio Ovest Sesia Baraggia), con sede in Vercelli Via Duomo 2, con approvazione del progetto da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Magistrato per il Po in data 30.10.2001 n.12364H aveva ottenuto la pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere indicate in oggetto;

Che la pubblica utilità aveva scadenza il 31.10.2006;

Che, considerata entità e l'importanza delle opere che hanno interessato c.a. Km 10,60 di ristrutturazione del Naviletto di Asigliano, non è stato possibile entro tali termini completare la procedura espropriativa, relativamente alle sole ditte sottoindicate;

Che l'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, attualmente, si trova nelle condizioni di utilizzare beni immobili per scopi pubblici in assenza di valido titolo ablatorio per la decorrenza dei termini relativi alla pubblica utilità;

che le opere sono state terminate in data 28.4.2005 e

collaudate in data 18.3.2009 con implicita trasformazione irreversibile degli immobili in oggetto;

Richiamato l'art. 43 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii. e considerato che l'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia ha sufficientemente motivato le circostanze che hanno comportato il mancato rispetto dei termini previsti per la pubblica utilità, con specifico riferimento al comma 2, lettera b) ex art.43 T.U. e ss.mm.ii.;

Richiamato inoltre quanto contenuto al comma 1 dell'art. 43 del succitato T.U.;

Ritenuto di provvedere in merito;

#### *Determina*

Alle ditte sotto indicate sono dovute le somme a titolo di risarcimento dei danni ed il pagamento dovrà essere eseguito entro trenta giorni dalla data del presente provvedimento direttamente alla Cassa Depositi e Prestiti

#### *A favore*

del Demanio della Regione Piemonte con sede in Torino (omissis), l'espropriazione per causa di pubblica utilità degli immobili qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto

#### *Contro*

1) Ditta: Zerbone Giuseppe n. Desana il 14.01.1943 – propr. per 1/1 C.F. ZRB GPP 43A14 D281Z Comune di Desana -di cui al fg.15 map. 127 sup. espropriata mq. 405,00 –indennità totale da versare Euro 1.705,05

2) Ditta Rollone Maria Maddalena n. Vercelli il 10.12.1940 - C.F. RLLMMD 40T50 L750P prop. per 1/1 - Comune di Crova di cui al fg. 19 mapp. n.26 sup. espropriata mq. 1.520,00-indennità totale da versare Euro 788,96

3) Ditta Azienda Agricola CI.TI.VI. S.S. con sede in Vercelli P.I. 01730250022-prop. per 1/1

Comune di Tronzano di cui al fg.42 mapp. 12 sup. espropriata mq. 230,00 – fg.42 mapp. 3 sup. espropriata mq. 200,00-fg.42 mapp. 14 sup. espropriata mq. 100,00 – fg.42 mapp. 15 sup. espropriata mq. 160,00 –

Indennità totale Euro 5.718,67 di cui Euro 3.973,78 già pagati in acconto (80%) e da versare a saldo Euro 1.744,89

4) ditta Broglio Alberto Maria n. Torino 01.11.1959 per 1/4 C.F. BRG LRT 59S01 L219M e Broglio Maria Caterina n. Torino 22.7.1955 per ¼ C.F. BRG MCT 55L62 L219J e Francese Claudio n. Desana il 6.1.1928 per ½ C.F. FRN CLD 28A06 D281A Comune di Desana di cui al fg. 11 n. 492 area da espropriare mq. 100,00 –Indennità Totale Euro 497,93 di cui Euro 315,90 già pagati in acconto (80%) e da versare a saldo Euro 182,03;

Si dichiara di rinunciare ad ogni iscrizione d'ufficio con esonero da responsabilità al riguardo per il competente Conservatore dei RR.II.;

Provincia di Vercelli

**Ditta Zschimmer & Schwarz Italiana S.p.A. per rinnovo concessione derivazione acqua pratica 877 definizione della derivazione d'acqua di cui alla D.D. n. 41299 del 22/11/2002 pratica 1370 e richiesta accorpamento pratiche n. 877 e 1370 con la n. 892.**

Determinazione del Dirigente n. 725 del 09/03/2010  
IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

#### *determina*

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 07.01.2010, relativo alle derivazioni d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Zschimmer & Schwarz Italiana S.p.A con sede legale in Via Angelo Ariotto 1/c del Comune di Tricerro (omissis):

- il rinnovo della concessione di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Tricerro, di mod. 0,04 (l/s 4) d'acqua da utilizzare per scopi industriali di cui alla D.G.R. n. 107 – 14915 del 11.05.1992, richiesto con istanza del 19.03.2009 - pratica n. 877 – VC 00633;

- la concessione della derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Tricerro, di mod. 0,38 (l/s 38) massimi corrispondenti ad un volume annuo di mc 875.520 d'acqua da utilizzare per produzione beni e servizi (industriale) richiesta con istanza in data 23.02.2001, di cui all'autorizzazione provvisoria n. 41299 del 22.11.2002, poi modificata con successiva determinazione dirigenziale n. 2083 del 09.05.2005 – pratica n. 1370 – VC 10324.

3) Di confermare la concessione di cui alla D.G.R. n. 108 – 14916 del 11.05.1992 che assentiva fino al 10.05.2022, di derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Tricerro, mod. 0,0833 (l/s 8,33) d'acqua da utilizzare per scopi industriali - pratica n. 892 – VC 00550.

4) Di stabilire che:

- alla derivazione già in essere, di cui alla concessione accordata con D.G.R. n. 108 – 14916 del 11.05.1992 (pratica n. 892 – VC 00550), verranno accorpate le altre due derivazioni assentite con il presente provvedimento (pratiche n. 877 – VC 00633 e n. 1370 – VC 10324);

- con l'accorpamento sopra citato, la concessione riguarderà nel complesso la derivazione da falda sotterranea profonda, a mezzo di tre pozzi in Comune di Tricerro, di complessivi l/s massimi 50,33 e medi 40,09 corrispondenti ad un volume annuo derivabile di mc. 1.264.359 d'acqua da utilizzarsi per produzione beni e servizi (di processo);

- il fascicolo relativo alla suddette tre derivazioni acquisirà, diversamente da quanto indicato nel disciplinare sottoscritto in data 07.01.2010, il n. 892 - VC 00550 e di conseguenza non saranno più in essere i numeri di pratica 877 – VC 00633 e 1370 – VC 10324.

5) Di accordare la concessione di che trattasi fino al 10.05.2022, data di scadenza della concessione già assentita con D.G.R. n. 108 – 14916 del 11.05.1992, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare, sottoscritto in data 07.01.2010, e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte mediante versamento o sul c/c postale (omissis), intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte - piazza Castello, 165 - 10122 Torino”, (omissis) con la causale “Canone per l’uso delle acque pubbliche”. Il canone sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1. gennaio e il 31 gennaio dell’anno di riferimento. Relativamente all’anno 2010 detto canone verrà ancora conteggiato separatamente e precisamente € 2.105 per l’utenza VC 00633, €2.105 per l’utenza VC 00550 ed € 4.361 per l’utenza VC 10324, complessivamente €8.571. Per gli anni a venire il canone verrà invece conteggiato unitariamente sulla base della portata complessiva media di l/s 40,09 e secondo gli importi stabiliti dalla Regione Piemonte con determinazione dirigenziale n. 540 del 11.11.2009, che potranno essere rideterminati a seguito di eventuali intervenute modifiche del D.P.E.F. Ai sensi dell’art. 8 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R e s.m.i., a decorrere dal 01.01.2011, il canone di legge in vigore a tale data, verrà triplicato in quanto trattasi di utilizzo per scopi industriali di acqua proveniente da falda profonda che, a termini dell’art. 16, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, è riservata all’uso potabile.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell’ambiente naturale, dell’alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l’autorità concedente ritenga di eseguire nell’interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all’Amministrazione concedente.

Il Responsabile del Settore

Giorgetta Liardo

Estratto del disciplinare n. 16 del 29/03/2010

(omissis)

*Art. – 8 – Riserve e garanzie da osservarsi*

Il concessionario terrà sollevata e indenne l’autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

Provincia di Vercelli

**Derivazione d’acqua da un pozzo in Comune di Vercelli per uso civile della ditta Terna S.p.A. Prat. 1197 - VC10208. Assenso.**

Determinazione del Dirigente n. 608 del 01/03/2010

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Omissis

*determina*

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 24.11.2009, relativo alla derivazione d’acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell’Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell’acqua, alla ditta Terna S.p.A., con sede legale in C.so Regina Margherita, 26 del Comune di Torino (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo in Comune di Vercelli, di lt/sec 0,0048 massimi cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 150 d’acqua da utilizzare per uso civile (antincendio - irrigazione aree verdi)..

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che, ai sensi dell’art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, dovrà essere corrisposto un canone di concessione da versare ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale (omissis), intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte - piazza Castello, 165 - 10122 Torino”, (omissis) con la causale “Canone per l’uso delle acque pubbliche”, riportando nel modulo gli estremi identificativi dell’utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Relativamente all’anno in corso detto canone sarà di € 128,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell’ambiente naturale, dell’alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l’autorità concedente ritenga di eseguire nell’interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all’Amministrazione concedente.

Il Responsabile del Settore

Giorgetta Liardo

Estratto del disciplinare n. 17 del 31/03/2010

(omissis)

Art. – 7 – *Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione*

omissis Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione...omissis

(omissis)

Provincia di Vercelli

**subingresso nella concessione di derivazione d'acqua assentita con determinazione dirigenziale n. 5697 del 18/11/2005 della Ditta Cave Inerti srl. Pratica n. 1397.**

Determinazione del Dirigente n. 727 del 09/03/2010

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Omissis

*determina*

1) Di trasferire, salvo i diritti di terzi, alla ditta Cave Inerti s.r.l. con sede legale in Via San Rocco 3 del Comune di Lombardore (TO) e unità operativa in Via Novara 20 del Comune di Vercelli - (omissis), la titolarità del suddetto diritto di derivazione da falda sotterranea in Comune di Balocco di lt/sec. 10,00 massimi d'acqua corrispondenti ad un volume annuo di metri cubi 30.000 da utilizzare per lavaggio inerti.

2) Di stabilire che la concessione dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dalla determinazione dirigenziale n. 5697 del 18.11.2005, poi rettificata con determinazione dirigenziale n. 617 del 14.02.2008, nonché dal disciplinare n. 10 di rep. del 06.12.2005.

3) Di imporre a carico della ditta Cave Inerti s.r.l. l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti, nonché il versamento di Euro 748 (settecentoquarantotto) a titolo di cauzione, così come stabilito dall'articolo 31, comma 2, del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e quantificato, a termini dell'art. 11 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., sulla base dell'importo indicato nella determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009. Il predetto versamento potrà effettuarsi con una delle seguenti modalità:

- mediante deposito, da costituirsi presso il Servizio Tesoreria dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli (c/o Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca S.p.A. – fil. principale – Via S. Cristoforo, 9 - 13100 Vercelli);
- mediante polizza fidejussoria bancaria della durata della concessione;
- mediante bonifico bancario intestato all'Amministrazione Provinciale di Vercelli indicando il codice IBAN: (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

**Determinazione del Dirigente del Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche n. 297 del 03.02.2010 - Istanza 03/06/2009 della ditta**

**Bertini srl per concessione di derivazione d'acqua dal torrente Sabbiola in Comune di Sabbia per uso energetico. Pratica n. 1797. Diniego.**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

*Determina*

1) Di respingere, per la considerazione sopra esposta, a seguito del giudizio negativo espresso dall'Amministrazione Provinciale di Vercelli con D.G.P. n. 697 del 30.11.2009, l'istanza in data 03.06.2009 della ditta Bertini s.r.l. di richiesta della concessione di derivazione dal torrente Sabbiola in Comune di Sabbia di l/s 1,100 massimi e 403 medi d'acqua da utilizzare per produrre sul salto di mt. 143,10 la potenza nominale media di kw 565,38 per uso energetico.

2) Di dare mandato al Servizio Risorse Idriche, operante presso il Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione risorse Idriche di questa Amministrazione, affinché provveda a comunicare all'istante e ai soggetti coinvolti l'adozione del presente provvedimento.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

Il Dirigente del Settore

Giorgetta Liardo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

**D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, D.G.R. n. 1-7321 del 08/10/2002. Domanda della Ditta Marietta s.n.c. per l'acquisizione di materiale d'alveo del torrente Stura a monte della traversa di derivazione della Cartiera, in corrispondenza del ponte della S.P. 32 per Viù, in Germagnano (TO), per mc. 5.902,41.**

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

*Rende noto*

che l'Impresa Marietta S.p.A, (omissis), con sede in Balangero (To) via Corio n 52, ha presentato al Settore Regionale Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 17.03.2010 intesa ad ottenere la concessione all'acquisizione di materiale litoide d'alveo del torrente Stura - per totali mc 5.902,41 -, in loc. Cartiera di Germagnano (To).

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino – Via Belfiore n. 23 – Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopracitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore

Andrea Tealdi

## ACCORDI DI PROGRAMMA

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Decreto n. 05/2010 del 23/03/2010 - Approvazione dell'Accordo di Programma denominato "Montagna e Ambiente".**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Il Sottoscritto, Massimo Nobili, in qualità di Presidente pro-tempore della Provincia del Verbano Cusio Ossola e, quindi, in nome, per conto e nell'interesse dell'Ente che rappresenta.

Visto il D.L.gs. n. 267/2000.

Visto lo Statuto della Provincia.

Vista la D.G.P. n. 42 del 03/03/2010 ad oggetto "Accordo di programma finalizzato alla promozione del progetto denominato "Montagna e Ambiente" cofinanziato dalla Provincia del VCO e promosso ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000. Approvazione della bozza dell'accordo".

*Decreta*

di approvare l'Accordo di programma finalizzato alla promozione del progetto denominato "Montagna e Ambiente" cofinanziato dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola come da indirizzi deliberati dalla Giunta Provinciale con proprio atto n. 42 del 03/03/2010, debitamente sottoscritto, che allegato al presente documento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

*Dispone*

di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

*Da' atto*

che avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale avanti il TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione.

Il Presidente  
Massimo Nobili  
Il Dirigente  
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Decreto n. 06/2010 del 23/03/2010 - Approvazione dell'Accordo di Programma denominato "Raccolta differenziata".**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Il Sottoscritto, Massimo Nobili, in qualità di Presidente pro-tempore della Provincia del Verbano Cusio Ossola e, quindi, in nome, per conto e nell'interesse dell'Ente che rappresenta.

Visto il D.L.gs. n. 267/2000.

Visto lo Statuto della Provincia.

Vista la D.G.P. n. 43 del 03/03/2010 ad oggetto "Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 finalizzato alla promozione del progetto denominato "Raccolta differenziata". Approvazione della bozza dell'accordo"

*Decreta*

di approvare l'Accordo di programma finalizzato alla

promozione del progetto denominato "Raccolta differenziata" cofinanziato dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola come da indirizzi deliberati dalla Giunta Provinciale con proprio atto n. 43 del 03/03/2010, debitamente sottoscritto, che allegato al presente documento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

*Dispone*

di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

*Da' atto*

che avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale avanti il TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione.

Il Presidente  
Massimo Nobili  
Il Dirigente  
Proverbio Mauro

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. - Tortona (Alessandria)

**Tronco I Lotto 6 (Tangenziale di Cuneo) - Avviso di avvio al procedimento di approvazione del progetto definitivo comportante la dichiarazione di pubblica utilità.**

La Società Autostrada Asti - Cuneo S.p.A., in qualità di soggetto delegato dall'ANAS S.p.A. a svolgere le attività di cui all'art. 166, comma 2 del D.lgs. 163/06 e all'art. 7 della L. n. 241/1990 in forza di atto n. CDG-00206640-P del 11/02/2010

*Premesso*

1. che il lotto I-6 (Tangenziale di Cuneo) fa parte del I tronco del collegamento autostradale Asti-Cuneo, e rientra nell'ambito del 1° Programma delle opere strategiche approvato, ai sensi della L. n. 443/2001, con delibera CIPE 21 dicembre 2001 n. 121 (Gazzetta Ufficiale n.51/2002) e successiva delibera di conferma del 6 aprile 2006 n. 130 (Gazzetta Ufficiale n. 199/2006), ed è quindi assoggettato all'iter di approvazione previsto dalla Parte II, Titolo III, Capo IV del D.lgs. n. 163/06;

2. che la società A.N.A.S. S.p.A., Società con socio unico, (omissis), con sede in Roma, Via Monzambano n. 10 è, per la procedura approvativa di cui alla premessa che precede, il Soggetto Aggiudicatore dell'opera oggetto del presente avviso;

3. che la Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., con sede legale in Roma, Via XX Settembre 98/E - 00187 Roma (omissis) è concessionaria dell'A.N.A.S. S.p.A per la gestione e costruzione del collegamento autostradale tra Asti e Cuneo in virtù della Convenzione di Concessione stipulata in data 01/08/20007 e resa efficace con nota ANAS S.p.A. prot. CDG - 0021685-P del 11/02/2008;

4. che con delibera CIPE 21 febbraio 2008 n. 22 (Gazzetta Ufficiale n. 243/2008) è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i. e dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i, il progetto

preliminare del “Collegamento Autostradale Asti – Cuneo: lotto 1-6 Tangenziale di Cuneo”;

5. che conseguentemente si è perfezionata, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato – Regione sulla localizzazione dell'opera;

6. che l'approvazione del progetto preliminare, è stata resa anche ai fini dell'attestazione della compatibilità ambientale e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai lavori;

7. che l'ANAS S.p.A. con nota prot. CDG – 0119312-P del 12/08/2009 ha richiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'avvio della procedura per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera ai sensi dell'art. 166 del D.lgs. 163/06 e s.m.i.

#### *Rende noto*

ai sensi dell' Art. 166 comma 2 D.lgs. n. 163/06 e s.m.i. e dell' art. 7 L. n. 241/1990:

1. che, è in fase di avvio il procedimento di approvazione del progetto definitivo dell'opera ai sensi della parte II, titolo III capo IV del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i. comportante anche la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 166 comma 4 del succitato D.lgs 163/06;

2. che, ai sensi dell'articolo 166 comma 2 del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i. e dell'articolo 7 della L. n. 241/1990 e s.m.i., l'approvazione del progetto comportante dichiarazione di pubblica utilità deve essere preceduta dall'avviso dell'avvio del procedimento;

3. che, l'opera di Collegamento Autostradale Asti – Cuneo: lotto 1-6 Tangenziale di Cuneo, interamente localizzata nel Comune di Cuneo e della lunghezza complessiva di km 7,5, collega il Lotto I.5 dell'Autostrada Asti-Cuneo con la S.P. 422, costituendo la via di comunicazione più scorrevole tra le zone est ed ovest della città, assolvendo la funzione di supporto al traffico di media-lunga percorrenza (dai valichi alpini verso Torino-Asti) e garantendo un consistente alleggerimento degli assi di penetrazione urbani con particolare riferimento al traffico pesante. Il lotto, che si sviluppa prevalentemente nella direzione est-ovest, è costituito, oltre che dall'asse principale, dal completamento dello svincolo MIAC, da due svincoli in corrispondenza della S.P. 25, dalla strada comunale della Battaglia, dallo svincolo di innesto sulla S.P. 422 e sull'esistente collegamento Est-Ovest di Cuneo, oltre ad alcuni interventi di adeguamento della viabilità locale. Il progetto prevede una “Fascia di Ambientalizzazione” lungo l'intero tracciato stradale in cui sono concentrate le principali opere a verde, ma anche le aree in corrispondenza delle rotatorie, delle rampe di ingresso e le zone in prossimità di fossi, canali irrigui e viabilità secondaria, sono interessate da interventi di inserimento paesaggistico. Oltre all'utilizzo diffuso di pavimentazioni drenanti e fonoassorbenti, gli obiettivi di mitigazione dell'impatto acustico sono stati perseguiti con schermature acustiche di altezze comprese tra i 2,5 ed i 5 m;

4. che, gli uffici presso cui si può prendere visione e consultare gli atti sono la SETIS Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità ed Infrastrutture Regione Piemonte, - Via Belfiore, 23 10125 – Torino e la Provincia di Cuneo, C.so Nizza n. 21 - 12100 Cuneo;

5. che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 166 comma 2

del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i., i soggetti interessati possono presentare, nel termine perentorio di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, osservazioni all'indirizzo del Soggetto Aggiudicatore - Roma, Via Monzambano n. 10 - che dovrà valutarle con ogni conseguente determinazione;

6. che, il presente avviso, è pubblicato sul quotidiano “Il Giornale” edizione nazionale, sul quotidiano “La Stampa” edizione di Cuneo”, sulla Gazzetta Ufficiale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed altresì sul sito [www.regionepiemonte.it](http://www.regionepiemonte.it);

7. che avverso gli atti del procedimento è possibile presentare ricorso al Tribunale Amministrativo competente. Il Responsabile del Procedimento per Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. è il Geom. Maurizio Martinato.

Tortona, 6 aprile 2010

Autostrada Asti Cuneo S.p.A..

L'Amministratore Delegato

Giuseppe Sambo

Provincia di Novara

#### **Progetto di perforazione di tre pozzi irrigui localizzati a Novara, frazione Lumellogno presso il podere Cascina Bella Gioia.**

In data 02.3.2010 il dott. Ettore Maria Pavesi in qualità di rappresentante legale della Società agricola Anfed Agri S.p.A. con sede legale a Novara in Corso Torino 1/b, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA. della Provincia di Novara – Settore Ambiente Ecologia Energia, in Corso Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 12 comma 6 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi all'adeguamento del “Progetto di perforazione di tre pozzi irrigui” localizzati a Novara, frazione Lumellogno presso il podere Cascina Bella Gioia.

Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2.

Contestualmente, il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano “La Stampa”, pubblicato in data 26.2.2010.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA in corso Cavallotti n. 31 – Novara (lun./ven. 9.00 - 13.00; lun. e gio. anche 15.00/16.30), telefono 0321/378501 - 511, nonché presso il Comune di Novara, per sessanta giorni a partire dalla data di pubblicazione, una relazione esplicativa è visionabile alla pagina web: [www.provincia.novara.it/Ambiente/VIA/ProgettiInCorso](http://www.provincia.novara.it/Ambiente/VIA/ProgettiInCorso).

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998 e s.m.i...

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento è il Dott. Edoar-



do Guerrini, tel. 0321/378516.

Il Dirigente di Settore  
Responsabile del Procedimento  
Edoardo Guerrini

Provincia di Novara

**Impianto di recupero per rifiuti non pericolosi localizzato nel comune di Cureggio, località ex Fornace Pastore.**

In data 8.3.2010, la signora Sandra Cerutti in qualità di legale rappresentante della Ditta Cerutti Lorenzo s.r.l. con sede legale a Borgomanero (NO) in Via Gozzano n. 66/68, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara, C.so Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i. degli elaborati relativi al progetto "Impianto di recupero per rifiuti non pericolosi" localizzato nel comune di Cureggio, località ex Fornace Pastore, rientrante nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti VIA SIRA (lun/ven 9 - 13.00; il lunedì ed il giovedì anche 15/16.30, per 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato ed è visionabile sul sito della Provincia alla pagina:

[www.provincia.novara.it/Ambiente/via/ProgettiInCorso/](http://www.provincia.novara.it/Ambiente/via/ProgettiInCorso/), nonché presso il Comune di Cureggio, Ufficio Tecnico.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica di assegettabilità è stabilita entro 75 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; il procedimento dovrà comunque concludersi con una pronuncia espressa circa l'assegettabilità a VIA.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile dei procedimenti è il Dott. Edoardo Guerrini, Dirigente del Settore – Ambiente Ecologia Energia, tel. 0321/378.516 fax. 0321/378545.

Il Dirigente di Settore  
Responsabile del Procedimento  
Edoardo Guerrini

Provincia di Novara

**Nuovo impianto idroelettrico denominato "Vespolate" sul Torrente Agogna localizzato in Comune di Vespolate. Avvio procedimento inerente fase di verifica di VIA.**

In data 5.03.2010, la sig.ra Laura Marchetti in qualità di legale rappresentante della ditta Noviconsult Sas, con sede legale a Novi Ligure, Via Pietro Isola n. 34, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara, C.so Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati re-

lativi al progetto "Nuovo impianto idroelettrico denominato "Vespolate" sul Torrente Agogna localizzato in Comune di Vespolate, rientrante nella categoria progettuale B2 n. 41 "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kw o.... derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 260 litri al secondo".

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti VIA SIRA (lun/ven 9 - 13.00; il lunedì ed il giovedì anche 15/16.30) per 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato ed è visionabile sul sito della Provincia alla pagina:

<http://www.provincia.novara.it/Ambiente/via/ProgettiInCorso/>, nonché presso il Comune di Vespolate, Ufficio Tecnico.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica di assegettabilità è stabilita entro 75 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato il procedimento dovrà comunque concludersi con una pronuncia espressa circa l'assegettabilità a VIA.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile dei procedimenti è il Dott. Edoardo Guerrini, Dirigente del Settore – Ambiente Ecologia Energia, tel. 0321/378.516 fax. 0321/378545.

Il Dirigente di Settore  
Edoardo Guerrini

Regione Piemonte

**Definizione dei nuovi termini di conclusione del procedimento inerente la proposta di un Accordo di Programma riguardante il processo di trasformazione delle aree poste a sud della Roggia Molinara, oggetto di nuovo P.I.P. in attuazione del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 13.03.2008 tra la Regione Piemonte, l'Azienda Sanitaria Locale "VC" e il Comune di Vercelli.**

*Data Avvio procedimento:* 12.06.2008 data della prima Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000.

*Istanza:* 13.03.2008 data della sottoscrizione del Protocollo di Intesa.

*Nuovi Termini per la conclusione del procedimento:* 180 giorni con decorrenza retroattiva dal 31.12.2009

*Responsabile del Procedimento:* Arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare della Direzione Risorse Umane e Patrimonio.

*Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:* Direzione Risorse Umane e Patrimonio, Settore Patrimonio Immobiliare via Viotti, 8 – 3° piano stanza n 314 - Torino dalle ore 09,00 alle ore 12,30.

*Termine per la presentazione di memorie scritte e documenti:* 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

Provvedimento finale: decreto di adozione dell'Accordo di Programma da parte del Presidente della Regione Piemonte.

Il Responsabile del Procedimento  
Claudio Fumagalli

## STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Roaschia (Cuneo)

**Modificazioni allo statuto comunale (Deliberazione Consiglio Comunale n. 12 del 01.02.2010).**

### Art. 8 SVILUPPO ECONOMICO

1. Il Comune coordina e regola le attività commerciali, favorendo l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività.

2. Riconosce, nell'ambito delle attività economiche presenti sul territorio, il ruolo dei settori turistico ed artigianale, ne tutela e promuove lo sviluppo adottando iniziative atte a stimolarne l'attività e sostenendo il rinnovamento e l'ordinata espansione delle attrezzature e dei servizi turistici e ricettivi.

3. Il Comune sostiene e valorizza le risorse umane e materiali presenti nel territorio montano favorendo ogni iniziativa concertata con la Comunità Montana e gli altri enti pubblici.

*“4. Il Comune riconosce il diritto all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile, lo status dell'acqua come bene comune pubblico e la gestione del servizio idrico come servizio pubblico locale, privo di rilevanza economica, che deve garantire a tutti i cittadini l'accesso all'acqua.”*

Comunità Montana Valsesia - Varallo Sesia (Vercelli)  
**Statuto (Deliberazione Consiglio n. 2 del 19.2.2010) - Art. 12 L.R. 02.07.1999 n. 16 e s.m.i..**

### Titolo I PRINCIPI

#### Art. 1 Natura giuridica

1. La Comunità Montana Valsesia è Agenzia di sviluppo del territorio montano, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto della Regione Piemonte e della legge regionale 1 luglio 2008 n. 19, con lo scopo di rendere effettive le misure di sostegno ai territori montani, promuovere lo sviluppo socio-economico del proprio territorio, rafforzare la cultura del territorio e perseguire l'armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane mediante mirate politiche di coesione sociale e di sviluppo economico.

2. La Comunità Montana Valsesia è Ente locale autonomo di governo della comunità locale che concorre con Province e Comuni a realizzare un coordinato sistema delle autonomie, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dello Statuto della Regione Piemonte, con lo scopo di promuovere

la valorizzazione della zona montana attraverso l'esercizio di funzioni proprie e di funzioni delegate.

3. La Comunità Montana Valsesia è Unione di Comuni per l'esercizio associato delle funzioni comunali ai sensi del d. lgs. n. 267 del 2000 e della legge regionale n. 19 del 2008, anche al fine di conseguire una più efficace erogazione dei servizi comunali.

4. La Comunità Montana Valsesia è Ente di bonifica ai sensi della legge 3 dicembre 1971, n. 1102 e svolge le funzioni di consorzio di bonifica ai sensi della legge regionale n. 19 del 2008, al fine di garantire migliori condizioni di abitabilità del territorio, in particolare assicurando il mantenimento dell'assetto idrogeologico e la tutela delle fonti idriche.

#### Art. 2 Finalità

La Comunità Montana:

- promuove lo sviluppo economico del proprio territorio ed il progresso sociale e culturale della popolazione in esso residente
- concorre, nell'ambito della legislazione vigente, alla difesa del suolo ed alla difesa ambientale
- promuove la gestione in forma associata di funzioni e dei servizi comunali
- assicura, in raccordo con gli altri livelli di governo, il mantenimento dei servizi essenziali sul proprio territorio

#### Art. 3 Strumenti

La Comunità realizza le proprie finalità istituzionali di valorizzazione delle zone montane attraverso:

- a) l'adozione degli strumenti di pianificazione e programmazione annuale e pluriennale previsti dagli articoli 26, 28 e 37 della l.r. n. 16 del 1999;
- b) la realizzazione degli interventi previsti dagli strumenti di cui alla lettera a), anche con le modalità e secondo i criteri e le priorità di cui all'articolo 29 della l.r. n. 16 del 1999, ricercando ogni forma di collaborazione con altri enti e soggetti e perseguendo la qualità, la coerenza e l'efficacia della progettazione;
- c) lo svolgimento delle funzioni proprie e delle altre funzioni finalizzate al miglioramento delle condizioni socio-economiche delle zone montane, di tutela ambientale e di protezione dal rischio idrogeologico;
- d) l'attuazione degli interventi previsti dalla legge statale e regionale e dalle norme europee.

2. La Comunità Montana per il perseguimento delle proprie finalità può costituire società di capitali, a capitale interamente o prevalentemente pubblico.

#### Art. 4 Funzioni proprie

1. Al fine di perseguire lo sviluppo socio-economico del territorio la Comunità svolge le seguenti funzioni e servizi, anche congiuntamente ad altre Comunità montane:

- a) energia. La Comunità Montana promuove l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili nel rispetto della pianificazione regionale vigente. Valorizza in particolare le modalità di utilizzo delle biomasse, delle risorse idriche,

dell'energia eolica e dell'energia solare termica;

b) patrimonio forestale. La Comunità montana promuove la gestione economica del patrimonio forestale. A tal fine provvede al mantenimento in efficienza delle infrastrutture e dei manufatti finalizzati alla sistemazione idraulica forestale, promuove la gestione sostenibile e la multifunzionalità delle foreste, sviluppa le filiere del legno, promuove la crescita e qualificazione professione delle imprese e degli addetti forestali;

c) valorizzazione delle produzioni agricole e del patrimonio enogastronomico. La Comunità montana tutela e promuove l'agricoltura del territorio e la multifunzionalità delle aziende rurali nonché la valorizzazione delle produzioni locali ai fini turistici ed enogastronomici;

d) artigianato artistico e tipico. La Comunità montana incentiva l'artigianato artistico e tipico quale espressione tradizionale rilevante dell'economia locale;

e) turismo. La Comunità montana garantisce sviluppo e sostegno delle attività di accoglienza e di incoming turistico ed organizza i servizi di informazione e di accoglienza turistica offerti dal territorio;

f) valorizzazione dell'identità storico-culturale del territorio.

#### Art. 5

##### Sede e segni distintivi

1. La Comunità montana Valsesia ha sede a Varallo. Gli organi della Comunità montana possono in via di motivata eccezione riunirsi in luogo diverso dalla sede.

2. La Comunità montana si dota, con deliberazione dell'organo rappresentativo, di un proprio gonfalone ed un proprio stemma.

#### Titolo II ORGANI

#### Art. 6

##### Organi

1. Sono organi della Comunità montana il Consiglio, il Presidente, la Giunta.

2. Ai sensi dell'art. 11-bis della legge regionale n. 16 del 1999 è inoltre prevista l'Assemblea dei Sindaci, composta dai Sindaci dei Comuni membri della Comunità montana, che esercita le funzioni consultive, di proposta e di raccordo di cui all'art. 16 del presente Statuto.

3. Il Consiglio e la Giunta sono composti da Sindaci o Consiglieri dei Comuni partecipanti.

4. La composizione degli organi rispetta il principio delle pari opportunità.

#### Art. 7

##### Costituzione e durata del Consiglio.

1. La costituzione e la durata del Consiglio sono disciplinate dagli artt. 15 bis, 15 sexies e 15 septies della legge regionale Piemonte n. 16 del 1999. Il Consiglio dura in carica cinque anni decorrenti dal momento dell'insediamento.

2. Il Presidente della Comunità può delegare uno o più consiglieri della comunità per l'assolvimento di compiti specifici, che non abbiano rilevanza esterna.

#### Art. 8

##### Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio definisce l'indirizzo politico-amministrativo della Comunità montana, esercita il controllo politico-amministrativo sull'attuazione di tale indirizzo e sulla complessiva attività della Comunità.

2. Il Consiglio delibera sui seguenti atti fondamentali:

- a) lo Statuto ed i regolamenti dell'Ente;
- b) il piano pluriennale di sviluppo socio-economico, la carta di destinazione d'uso del suolo e i piani di indirizzo, i programmi annuali operativi, i programmi di settore;
- c) la presa d'atto delle deleghe connesse all'esercizio di funzioni delegate dalla Provincia e dalla Regione;
- d) l'accettazione dell'acquisizione dell'esercizio di funzioni proprie dei Comuni o ad essi delegate dalla Regione e del relativo disciplinare;
- e) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani economici finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici;
- f) i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni;
- g) i conti consuntivi;
- h) l'emissione di prestiti obbligazionari;
- i) la fissazione degli indirizzi generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
- j) le convenzioni con gli altri Enti locali per l'esercizio associato di servizi pubblici, la costituzione e la modificazione di altre forme associative;
- k) la costituzione di aziende speciali ed istituzioni, la fissazione dei loro compiti, l'assunzione e la concessione di pubblici servizi, la partecipazione della Comunità montana a società di capitali;
- l) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione di beni e servizi di carattere continuativo;
- m) gli acquisti e le alienazioni immobiliari e le relative permute;
- n) gli appalti e le concessioni di opere e di servizi che non siano previsti nel bilancio, nella relazione previsionale e programmatica e relative variazioni o che per la rilevanza e la particolarità non ne costituiscano mera esecuzione, e che comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta o dei funzionari;
- o) la nomina, la designazione e la revoca di propri rappresentanti presso Enti, aziende ed istituzioni;
- p) la nomina dei revisori contabili;
- q) l'affidamento del servizio di tesoreria;
- r) i piani regolatori intercomunali e più in generale i pareri in materia urbanistica ove previsti, ai sensi delle vigenti leggi.

#### Art. 9

##### Status dei Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge. Si applicano ai Consiglieri della Comunità montana le norme del capo secondo del D.Lgs. n. 267 del 2000 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto compatibili.

2. I Consiglieri hanno il diritto di presentare interrogazioni, mozioni, interpellanze e altri diritti di iniziativa nei confronti della Giunta, del Presidente e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento di cui all'art. 11 del presente Statuto.

3. I Consiglieri sono tenuti a partecipare alle sedute del Consiglio e delle Commissioni di cui fanno parte.

4. Per i Consiglieri che non intervengono alle sedute per tre volte consecutive, senza giustificati motivi, il Presidente avvia, con la contestazione delle assenze, il procedimento di decadenza, disciplinato dalle disposizioni del regolamento del consiglio.

#### Art. 10

##### Gruppi consiliari

1. Sono istituiti i gruppi consiliari, formati dai consiglieri delle diverse liste che hanno concorso alle elezioni.

2. La disciplina dei gruppi consiliari è dettata dal regolamento di cui all'art. 11 nel rispetto dei seguenti principi:

a) tutti i Consiglieri appartengono ad un gruppo, che è rappresentato da un capogruppo;

b) i gruppi consiliari si costituiscono in base ad una dichiarazione di volontà dei Consiglieri;

c) i gruppi consiliari devono essere costituiti da almeno cinque Consiglieri, ad eccezione del gruppo misto che è costituito dai Consiglieri non iscritti ad altri gruppi.

#### Art. 11

##### Funzionamento del Consiglio

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente almeno quattro volte l'anno, con cadenza trimestrale.

Il Consiglio è altresì convocato quando ne facciano richiesta un terzo dei Consiglieri.

2. Il Consiglio adotta, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, il regolamento che disciplina la propria organizzazione e funzionamento. Con la stessa maggioranza il Consiglio provvede alle eventuali modificazioni.

#### Art. 12

##### Composizione della Giunta

1. La Giunta è composta dal Presidente - che la presiede - e da 6 Assessori.

2. Il Presidente designa, tra i componenti della Giunta, un Vice-Presidente.

3. Nella composizione della Giunta deve essere assicurata una equilibrata rappresentanza dei territori e delle popolazioni che compongono la Comunità Montana.

#### Art. 13

##### Competenze della Giunta

1. La Giunta, organo di governo della Comunità montana, provvede:

a) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze, previste dallo Statuto, del Presidente;

b) ad adottare eventualmente, in via d'urgenza, le deliberazioni comportanti variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio entro i termini previsti dalla legge;

c) ad approvare le convezioni con altri Enti pubblici che non siano riservate alla competenza del Consiglio;

d) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio, formulando, tra l'altro, le proposte di atti nei casi indicati dallo Statuto;

e) a dare attuazione agli indirizzi del Consiglio;

f) a riferire al Consiglio, annualmente e secondo le ulteriori scadenze fissate dal Consiglio, sulla propria attività e sullo stato di attuazione del programma;

g) a determinare, con atti generali, criteri, obiettivi e mezzi per l'attività di gestione di competenza del Direttore e degli incaricati delle posizioni organizzative;

h) ad esercitare tutte le altre funzioni attribuitegli dallo Statuto e dai regolamenti;

i) ad approvare il Regolamento degli uffici e dei servizi.

#### Art. 14

##### Presidente

1. Il Presidente della Comunità montana è il legale rappresentante della Comunità montana, assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa della medesima, anche tramite il coordinamento dell'attività degli organi collegiali e dei componenti della Giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti, sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni attribuitegli dallo statuto e dai regolamenti.

2. Nell'esercizio delle competenze indicate nel primo comma, il Presidente, in particolare:

a) rappresenta la Comunità montana in tutti i rapporti e le sedi istituzionali e sociali competenti;

b) firma tutti gli atti, ove tale potere non sia attribuito ad altri dalla legge o dallo statuto, nell'interesse della Comunità montana

c) nomina i componenti della Giunta tra i componenti il Consiglio, designando tra essi un vicepresidente e ne dà comunicazione al Consiglio nella sua prima seduta

d) può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione all'organo rappresentativo della comunità montana;

e) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno e distribuendo gli incarichi sui quali deve deliberare tra i componenti della medesima in armonia con le deleghe eventualmente a questi rilasciate;

f) convoca e presiede il Consiglio fissando l'ordine del giorno, salvi i casi in cui tale funzione è demandata dalla legge al Consigliere più anziano.

g) firma i verbali e le deliberazioni della Giunta e del Consiglio congiuntamente al Direttore verbalizzante;

h) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale dell'Ente e a specifiche deliberazioni del Consiglio e della Giunta, nonché all'attuazione delle leggi e delle direttive dell'Unione Europea;

i) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Ente; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;

j) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive, indicando obiettivi e

attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente, anche sulla base delle indicazioni della Giunta;

k) adotta, di concerto con il Direttore, in relazione alla loro competenza, atti di carattere generale per garantire il coordinamento ed il regolare funzionamento degli uffici e dei servizi;

l) promuove tramite il Direttore indagini e verifiche sull'attività degli uffici e dei servizi;

m) può acquisire informazioni presso tutti gli uffici e servizi;

n) promuove ed assume iniziative volte ad assicurare che aziende, enti, istituzioni della Comunità montana nonché consorzi o società di cui la Comunità montana fa parte svolgano la rispettiva attività secondo gli indirizzi fissati dagli organi collegiali della Comunità stessa;

o) riceve le interrogazioni, le interpellanze, le mozioni, le istanze, le proposte e le petizioni da sottoporre al Consiglio;

p) indice i referendum, deliberati dal Consiglio;

q) conclude accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ai sensi delle disposizioni sul procedimento amministrativo, fatto salvo l'intervento dell'organo competente all'adozione del provvedimento stesso; stipula gli accordi di programma, ferma restando la competenza degli altri organi ad intervenire al riguardo;

r) provvede alle nomine spettanti al Consiglio nel caso di inerzia di questo secondo le previsioni di legge.

#### Art. 15

##### Assemblea dei Sindaci - Competenze

1. L'Assemblea dei Sindaci è organismo permanente di consultazione, di proposta e di raccordo, finalizzato a favorire la coesione dell'ente sulle scelte relative alla gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali.

2. L'Assemblea dei Sindaci esprime parere obbligatorio e vincolante in ordine agli atti della Comunità che riguardano la scelta dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e dei relativi modelli di gestione, di cui al Titolo II, Capo V del d. lgs. n. 267 del 2000, con esclusione degli atti riguardanti il bilancio e la gestione finanziaria.

3. Il Presidente della Comunità montana può richiedere in via consultiva all'Assemblea dei Sindaci di esprimersi con parere riguardo ad altri atti o attività ritenute di interesse comune. Il parere espresso in merito dall'Assemblea dei Sindaci non ha carattere vincolante.

#### Art. 16

##### Assemblea dei Sindaci

##### Composizione e funzionamento

1. L'Assemblea dei sindaci è composta dai sindaci, o loro delegati, di tutti i Comuni che fanno parte della Comunità montana.

2. Il Presidente della Comunità montana partecipa all'Assemblea dei Sindaci senza diritto di voto, salvo che sia Sindaco. All'Assemblea possono altresì partecipare gli Assessori della Comunità montana interessati per materia.

3. L'Assemblea è presieduta e convocata da un Presidente – che deve essere un Sindaco – eletto dall'Assemblea tra i propri membri a maggioranza assoluta, mediante vo-

tazione a scrutinio segreto. Il mancato raggiungimento del quorum previsto comporta una seconda votazione di ballottaggio fra i due candidati più votati da esperirsi nella stessa seduta, in esito della quale risulta eletto il Sindaco che ottiene il maggior numero di voti.

4. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti dell'Assemblea. L'Assemblea assume le proprie determinazioni a maggioranza dei presenti, con voto palese. Nel caso in cui le determinazioni riguardano persone l'Assemblea decide a scrutinio segreto.

5. Per quanto non previsto dallo Statuto, la disciplina dell'organizzazione e del funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci è rimessa ad apposito regolamento adottato dal Consiglio della Comunità montana su proposta dell'Assemblea medesima. Il regolamento può disciplinare i casi in cui siano consentite convocazioni dell'Assemblea limitate ai soli Sindaci dei Comuni direttamente interessati alla gestione associata di funzioni e servizi comunali.

### TITOLO III

#### Organizzazione amministrativa

#### Art. 17

##### Principi e criteri di organizzazione

1. La Comunità montana informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo spettanti agli organi elettivi, dai compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al direttore ed agli altri funzionari.

2. L'organizzazione degli uffici della Comunità montana è determinata con regolamenti, in attuazione dei criteri stabiliti dalla legge per le pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa dell'ente, tenuto conto delle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti, nonché dei limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio.

3. Gli uffici sono organizzati in modo da assicurare i diritti di partecipazione dei cittadini, anche mediante l'istituzione di un ufficio per le relazioni con il pubblico. Con regolamento viene individuato l'ufficio responsabile per ciascun tipo di procedimento.

4. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi individua le modalità con le quali vengono fornite al consiglio strutture apposite per il suo funzionamento.

#### Art. 18

##### Direttore

1. La Comunità montana si dota di un Direttore che può svolgere anche le funzioni di Segretario.

*(La formulazione che segue regola l'ipotesi in cui al direttore siano state affidate le funzioni di segretario)*

2. Il Direttore è il garante della correttezza amministrativa sia per la preparazione sia per l'attuazione delle decisioni degli organi della Comunità montana, disponendo, d'intesa con il Presidente a tal fine di poteri di propulsione, indirizzo, coordinamento e controllo.

3. Al Direttore della Comunità montana compete

l'adozione degli atti previsti dalla legge, dal presente statuto e dal regolamento, gli atti esecutivi, anche a rilevanza esterna, non comportanti attività deliberative e non espressamente attribuiti ad organi elettivi.

4. Il Direttore, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Presidente in particolare:

a) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dipendenti e ne coordina l'attività, cura l'attuazione dei provvedimenti, è responsabile dell'istruttoria delle deliberazioni, provvede ai relativi atti esecutivi e partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio, per la redazione e sottoscrizione, tra l'altro, dei relativi verbali di seduta;

b) predisporre i programmi di attuazione tecnico - amministrativa che gli competono in virtù di leggi, del presente statuto e del regolamento, secondo le direttive impartitegli dal Presidente, redige relazioni e progetti di carattere organizzativo, cura gli indirizzi esecutivi della volontà degli organi nell'interesse della Comunità montana;

c) organizza il personale ai sensi del regolamento e individua le risorse finanziarie e strumentali, messe a disposizione della Comunità montana per la realizzazione degli obiettivi e delle finalità fissate dagli organi dell'ente;

d) presiede le commissioni di concorso per l'assunzione del personale dipendente della Comunità montana e le commissioni d'appalto;

e) sovrintende all'acquisto di beni e servizi nei limiti degli impegni e dei criteri adottati con deliberazioni della Giunta o del Consiglio, secondo le modalità del regolamento;

f) provvede alla verifica di tutta la fase istruttoria degli adempimenti di legge e concorre all'attuazione di tutti quegli atti, anche a rilevanza esterna, consequenziali all'esecuzione delle deliberazioni degli organi;

g) verifica la correttezza amministrativa e l'efficienza di gestione sull'attività degli uffici e dei servizi e coordina i responsabili degli stessi in base ai criteri di autonomia, di funzionalità e di economicità;

5. Il Direttore, se in possesso dei requisiti prescritti, può rogare nell'interesse della Comunità montana gli atti, le scritture private e quanto ammesso dalla legge e dal regolamento.

#### TITOLO IV

#### ATTUAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI

##### Art. 19

##### Servizi pubblici

1. I servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali sono assunti, nelle forme previste dalla legge, dalla Comunità montana con deliberazione del Consiglio.

2. La Comunità montana organizza e gestisce i servizi pubblici, compatibilmente con il loro oggetto e le loro finalità, con criteri imprenditoriali nelle forme che assicurino un elevato grado di efficacia e di efficienza. In particolare la programmazione e l'organizzazione dei servizi è differenziata in ragione della densità della popolazione rilevata rispetto al territorio di riferimento e della particolare conformazione del territorio.

3. Le deliberazioni consiliari per l'assunzione e la scelta delle idonee forme di gestione dei servizi sono corredate da uno studio di fattibilità, che evidenzia i costi da sostenere con riferimento ai proventi, ricavi o benefici attesi e dei criteri di cui al comma precedente.

4. La Comunità montana può costituire apposite società di capitali, a capitale interamente o prevalentemente pubblico, ai fini della gestione dei servizi pubblici e degli impianti a tal fine destinati con riferimento alle attività di propria titolarità o nell'ambito della gestione associata.

##### Art. 20

##### Lavori di sistemazione e manutenzione del territorio

1. La Comunità montana, in attuazione dell'art.17 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, procede all'affidamento diretto a favore degli imprenditori agricoli, singoli o associati, dei coltivatori diretti e delle cooperative agrarie che siano interessati, dei lavori relativi alla sistemazione e manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura e mantenimento dell'assetto idrogeologico.

2. I lavori di cui al primo comma del presente articolo devono essere eseguiti impiegando esclusivamente il lavoro proprio e dei familiari di cui all'art. 230-bis del codice civile, nonché utilizzando esclusivamente macchine ed attrezzature di proprietà.

3. Ai fini dell'applicazione della richiamata normativa, la Comunità montana istituisce un albo degli affidatari e ne cura l'aggiornamento, procedendo agli affidamenti nel rispetto del principio della rotazione.

##### Art. 21

##### Piano pluriennale di sviluppo socio-economico.

##### Programmi annuali operativi. Piani di settore

1. La Comunità montana, in accordo con le previsioni e gli obiettivi del programma regionale di sviluppo, adotta il piano pluriennale di sviluppo socio-economico e provvede agli aggiornamenti e alle eventuali variazioni dello stesso nei termini e con le procedure previste dalla legge.

2. Il piano pluriennale di sviluppo socio - economico ha durata quinquennale. Nel corso della sua validità, al piano possono essere apportate variazioni ed aggiornamenti.

3. Il piano pluriennale di sviluppo socio - economico è predisposto dalla Giunta della Comunità montana tenendo conto delle previsioni degli strumenti urbanistici esistenti a livello comunale ed intercomunale, della pianificazione territoriale e di settore vigenti, nonché delle indicazioni derivanti dalla consultazione dei Comuni interessati, ed è elaborato sulla base delle conoscenze aggiornate della realtà della zona.

4. Il Consiglio della Comunità montana adotta il piano pluriennale di sviluppo socio - economico e lo trasmette corredato di ogni utile documentazione, alla Provincia per l'approvazione.

5. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico viene realizzato mediante i programmi annuali operativi. Il programma annuale operativo integra la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione della Comunità montana ed indica l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per la sua attuazione.

6. Il programma annuale operativo è trasmesso alla Provincia ed alla Regione.

7. La Comunità montana adotta specifici piani di settore riferiti in particolare alle seguenti materie:

risorse idriche ed energie rinnovabili;

sviluppo turistico;

valorizzazione delle produzioni agro-silvo pastorali ed artigianali;

filiera forestale.

#### Art. 22

##### Carta di destinazione d'uso del suolo

1. Il piano pluriennale di sviluppo socio - economico è corredato da una tavola denominata "carta di destinazione d'uso del suolo" contenente gli indirizzi fondamentali dell'organizzazione territoriale nell'area di propria competenza, che ne costituisce parte integrante.

2. La carta di cui al comma precedente individua le aree di prevalente interesse agro silvo-forestale e di particolare pregio ambientale e paesistico, le linee di uso delle risorse primarie e dello sviluppo residenziale, produttivo, terziario, turistico e la rete delle infrastrutture, aventi rilevanza territoriale.

3. La carta di cui ai commi precedenti concorre alla formazione del piano territoriale provinciale e del piano territoriale metropolitano ai sensi dell'articolo 9 ter, c. 2, lett. c) della L.R. 5.12.1977, n. 56 e s.m.i.

#### Art. 23

##### Progetti speciali integrati

1. Oltre che per le finalità specifiche previste dalla legge, la Comunità montana può attuare i propri fini istituzionali anche mediante la predisposizione e l'adozione di progetti speciali integrati coerenti con il contenuto del piano pluriennale di sviluppo socio-economico, assunti anche d'intesa e con il concorso di altri enti pubblici e privati interessati alla promozione economico - sociale della zona montana.

2. I rapporti e gli impegni per la realizzazione dei progetti speciali integrati, qualora concorrano più soggetti al loro finanziamento e alla loro attuazione, sono regolati da appositi accordi e convenzioni stipulati tra le parti.

#### Art. 24

##### Gestione di funzioni proprie dei Comuni o delegate da esercitarsi in forma associata

1. La Comunità montana, nella sua qualità di Unione di Comuni, promuove l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali

2. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 i Consigli Comunali approvano un disciplinare, definito dalla Comunità montana d'intesa con i Comuni interessati, che stabilisce i fini, la durata dell'impegno, i rapporti finanziari, nonché gli obblighi e le garanzie reciproche tra i Comuni e la Comunità montana.

3. Per la gestione di servizi di livello provinciale o di aree intercomunali che superino l'ambito territoriale della zona omogenea montana, la Comunità montana può essere delegata dai propri Comuni a far parte di Consorzi fra Enti Locali costituiti ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n.

267 del 2000, assorbendo le quote di partecipazione assegnate ai singoli Comuni aderenti. In tal caso il Presidente della Comunità montana, o suo delegato, fa parte dell'Assemblea del Consorzio in rappresentanza dei Comuni deleganti alla Comunità montana.

4. I Comuni possono delegare alla Comunità montana la facoltà di contrarre mutui, in loro nome e per loro conto, presso la Cassa Depositi e Prestiti o presso altri istituti di credito, per la realizzazione di opere e per l'attuazione di interventi aventi carattere sovra-comunale, qualora tali opere ed interventi siano coerenti con le finalità del piano pluriennale di sviluppo socio-economico.

#### TITOLO V

##### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

#### Art. 25

##### Principi

1. La Comunità montana ispira la propria azione al rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale. Promuove la partecipazione dei cittadini alla propria attività, in particolare attraverso idonee forme di consultazione dei Comuni membri, degli altri enti pubblici e delle componenti economiche e sociali presenti sul territorio.

2. A tal fine la Comunità montana:

a) assicura la più ampia informazione sulle attività svolte e programmate;

b) attua i principi sul diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi;

c) persegue la massima chiarezza nelle scelte comportanti vantaggi economici per enti e privati;

d) favorisce e promuove la partecipazione dei cittadini singoli o associati, e in particolare della associazioni di volontariato, ai servizi di interesse collettivo;

e) provvede alla consultazione della popolazione;

f) prevede il referendum consultivo.

#### Art. 26

##### Informazione

1. Nel rispetto del principio di trasparenza e pubblicità dell'attività amministrativa, la Comunità montana garantisce alla popolazione una riunione pubblica con cadenza almeno annuale al fine di condividere ed illustrare lo stato di attuazione delle politiche intraprese in materia di sviluppo e tutela del territorio, nonché dei correlati aspetti di gestione amministrativa.

2. La Comunità pubblica ogni anno una relazione sugli esiti delle politiche e della gestione amministrativa delle attività di cui al comma precedente.

#### Art. 27

##### Accesso e partecipazione procedimentale

1. Tutti gli atti della Comunità montana sono pubblici, ad eccezione di quelli per i quali disposizioni normative e provvedimenti adottati in conformità ad esse vietano o consentono il differimento della divulgazione.

2. È garantito a chiunque vi abbia interesse il diritto di accesso ai documenti amministrativi, relativi ad atti, anche interni o comunque utilizzati ai fini dell'attività amministrativa, con esclusione di quelli per i quali sono stabiliti divieti ai sensi del comma precedente.

3. Il diritto di accesso comprende la facoltà di prendere in visione il documento e di ottenerne copia nei limiti previsti dalla legge.

4. L'esercizio dell'accesso è disciplinato dal regolamento.

5. La partecipazione procedimentale avviene in applicazione degli artt. 7 ss. della legge n. 241 del 1990.

#### Art. 28

##### Istanze, petizioni e proposte

1. Ogni cittadino, individualmente o in forma associata, può rivolgere alla Comunità montana istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere una migliore tutela di interessi collettivi; le istanze sono trasmesse dal Presidente all'organo competente.

2. Le istanze, petizioni e proposte sono presentate in carta semplice sottoscritta per esteso dagli interessati, l'esame delle stesse deve avvenire da parte degli organi competenti entro 60 giorni dalla data di presentazione.

#### Art. 29

##### Referendum consultivo

1. Il referendum consultivo può essere effettuato su temi di esclusiva competenza della Comunità montana e di rilevante interesse sociale. Nell'ambito di tali temi il referendum consultivo deve riguardare o la proposta di adozione di una deliberazione o la proposta di abrogazione di una deliberazione di competenza del Consiglio o della Giunta.

2. Hanno diritto di votare tutti gli elettori dei Comuni appartenenti alla Comunità montana.

3. Non è ammesso il referendum consultivo in materia di tributi, bilanci, conti consuntivi, mutui, nomine dei rappresentanti della Comunità montana presso Enti e aziende e su proposte che siano già state sottoposte a referendum nell'ultimo triennio.

4. Il referendum consultivo è indetto dal Presidente su richiesta del Consiglio di Comunità con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati oppure di almeno un decimo della popolazione iscritta nelle liste elettorali dei Comuni appartenenti alla Comunità montana.

5. Annualmente si può tenere una sola sessione referendaria, da svolgersi eventualmente in concomitanza con altre elezioni o votazioni, se consentito dalle disposizioni di legge e da ragioni d'opportunità. In detta giornata hanno luogo le votazioni relative a tutte le richieste presentate.

6. Il quesito sottoposto a referendum consultivo è dichiarato accolto se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

7. Entro 90 giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum il Consiglio deve deliberare, sulla proposta sottoposta a referendum. Il Consiglio può disattendere motivatamente il risultato referendario con deliberazione adottata con la maggioranza di 2/3 dei Consiglieri assegnati.

#### TITOLO VI

##### Norme transitorie e finali

#### Art. 30

##### Entrata in vigore dello Statuto

1. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'Ente ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

2. Le disposizioni dello Statuto che non richiedono norme regolamentari di attuazione sono immediatamente applicabili.

3. Le modifiche od integrazioni dello statuto sono approvate con il voto favorevole dei due terzi dei componenti il Consiglio. Se tale maggioranza non viene raggiunta in prima od in eventuale seconda convocazione nella seduta in cui per la prima volta l'argomento è posto all'ordine del giorno, la votazione è ripetuta in due successive sedute da tenersi ad intervallo non minore di trenta giorni e le modifiche od integrazioni sono approvate se ottengono in entrambe le sedute il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

4. Le modalità per la composizione degli uffici elettorali sono determinate dal Regolamento regionale recante la Disciplina del Sistema elettorale delle Comunità montane.

5. Fino all'entrata in vigore delle disposizioni sulla pubblicità legale assolta esclusivamente mediante strumento informatico, nell'edificio adibito a sede della Comunità montana la Giunta destina un apposito spazio ad albo pretorio per la pubblicazione degli atti, avvisi e documenti previsti dalle legge, dallo statuto e dai regolamenti.



PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE


PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale  
REGIONE PIEMONTE  
Piazza Castello 165  
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		<b>TIPOLOGIA ABBONAMENTO</b>	<b>IMPORTO</b>
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(\*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

**DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO**

<b>RINNOVO</b> <input type="checkbox"/>  <b>CODICE ABBONAMENTO</b> [                      ]	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

**DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO**

<b>NUOVO</b> <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento  
su C.C.P. n. 30306104 comprovante  
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



**Robert Delaunay - Forme circolari - 1930 - Museo Solomon R. Guggenheim, New York**

A Vercelli, nello spazio espositivo Arca della Chiesa di San Marco,  
la mostra Peggy e Solomon R. Guggenheim, promossa dalla Regione Piemonte  
e dal Comune di Vercelli, in collaborazione con la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia,  
raccolge le più grandi figure della storia dell'arte del XX secolo  
provenienti in gran parte dalla collezione newyorkese.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco

*Direttore responsabile* Roberto Moisio *Redazione* Carmen Cimicchi

*Abbonamenti* Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini

*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.